

Nasce #PerchéSì, la piattaforma creativa per raccontare tutta la verità sui vaccini

L'iniziativa di **Sanofi Pasteur** rivolta ad associazioni, enti di ricerca e ospedali

Paolo Bonanni

Infettivologo

RUOLO: È PROFESSORE DI IGIENE ALL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE



NOEMI PENNA

In Italia il 75,2% della popolazione è «in rete» e quattro genitori su 10 si affidano a Internet e ai social network per decidere se vaccinare o meno i figli. Una «fascia grigia», che rischia di scontrarsi con informazioni sbagliate e vere e proprie fake news, che spopolano sempre più.

Quello dei vaccini, secondo l'Health Web Observatory, istituto di ricerca indipendente specializzato nell'analisi di temi sanitari nel mondo digitale, è un tema decisamente presente sul web: il monitoraggio svolto tra l'1 agosto e il 10 ottobre scorsi ha infatti evidenziato la presenza di oltre 39.500 menzioni on-line, il 60% delle quali arrivano dai social, in particolare da Twitter (31%) e Facebook (20%). E in alcune regioni l'attenzione collettiva è particolarmente elevata: al primo posto il Friuli, seguito da Valle d'Aosta, Marche, Lazio e Veneto. Ma «purtroppo, se si guarda al «sentiment» che emerge, si nota che a prevalere è quello negativo: è il 44% del totale delle menzioni, a fronte di un volume poco inferiore, che è neutrale, mentre soltanto il 16% risulta positivo», spiega Ketty Vaccaro, presidente dell'istituto. Una bolla che rischia di esplodere creando una vera e propria epidemia, sia sociale sia sanitaria.

L'analisi sulla percezione dei vaccini per l'infanzia sul web è stata presentata giovedì scorso a Torino in occasione del lancio del progetto «#PerchéSì», laboratorio di

idee sulla corretta ed efficace comunicazione sui vaccini stessi, alla ricerca di una bussola per orientarsi nel vasto mare dell'informazione on-line. Il progetto, promosso da **Sanofi Pasteur**, partirà il prossimo gennaio e si propone di mettere in condivisione le migliori pratiche nella gestione delle informazioni da parte di enti accreditati, associazioni, società scientifiche e strutture ospedaliere pubbliche, premiando le migliori campagne di sensibilizzazione realizzate negli ultimi 18 mesi. E accanto al concorso nasce anche il primo hackathon in Italia dedicato alla comunicazione vaccinale, che si svolgerà il 20 giugno a Milano.

«#PerchéSì apre una nuova opportunità: creare una piattaforma di comunicazione sul tema dei vaccini dove la creatività si sposa con il sapere scientifico», spiega Simona Maschi, direttrice e cofondatore del Copenhagen Institute of Interaction Design, che offrirà al team vincitore del concorso un viaggio-studio. «Crediamo in un approccio innovativo, in cui individui e organizzazioni pubbliche lavorano insieme per raggiungere il massimo livello di accuratezza nel rendere noto il valore del vaccino nella società. Un processo aperto, in grado di coniugare trasparenza e autorevolezza».

«Siamo arrivati al punto che un dibattito importante come quello sui vaccini si deve confrontare quotidianamente con un'informazione distorta che spesso prevale su quella medico-scientifica e autorevole - aggiunge Paolo Bonanni, professore di Igiene dell'Università di Firenze -. E il mondo della scienza non può starsene a guardare senza far nulla di concreto: prima pensavamo che il dato scientifico fosse sufficiente per pla-

smare le pubbliche opinioni, ma, evidentemente, oggi non lo è più. Ci vogliono, quindi, maggiore empatia e una sensibilità differente per parlare ai genitori». Non a caso, «c'è una grande sete di corretta informazione», sottolinea Mario Merlo, general manager di **Sanofi Pasteur**, la nuova divisione specializzata in vaccini a uso umano. E conclude: «È per questo che siamo alla ricerca di una comunicazione efficace dal punto di vista scientifico e sociale, promuovendo la cultura della prevenzione e un dialogo sempre più aperto con l'opinione pubblica».

© BY NC ND AI CUI DIRITTI RISERVATI



